Regione Umbria - Assemblea legislativa

“Sette interventi per valorizzare e riqualificare centri storici e borghi attraverso il sostegno a commercio e artigianato”

20 Novembre 2026
In sintesi

A Palazzo Cesaroni conferenza stampa di presentazione della proposta di legge di Eleonora Pace (FdI), presente il sottosegretario Emanuele Prisco

(Acs) Perugia, 20 novembre 2026 - “I centri storici non sono soltanto un patrimonio architettonico da conservare, ma sono soprattutto luoghi da vivere, da abitare e nei quali continuare a fare impresa. E un centro storico senza negozi, senza botteghe, senza attività economiche e servizi rischia progressivamente di perdere la propria identità e la propria funzione sociale”. Così il consigliere regionale Eleonora Pace, capogruppo di Fratelli d’Italia all’Assemblea legislativa, ha aperto la conferenza stampa con cui ha presentato, a Palazzo Cesaroni, la proposta di legge regionale su valorizzazione e riqualificazione centri storici (modifiche al Testo unico in materia di commercio). All’incontro con i media era presente anche il sottosegretario all’Interno, Emanuele Prisco.

Illustrando l’atto che verrà formalmente depositato la prossima settimana per poi essere inviato alla Seconda commissione, Pace ha spiegato che “la chiusura delle attività commerciali, l’aumento dei locali sfitti, le difficoltà delle piccole imprese e la progressiva omologazione dell’offerta commerciale sono fenomeni che riguardano tante realtà della nostra regione. E quando chiude un negozio in un piccolo borgo o in un centro storico perdiamo un servizio, un presidio di socialità, un punto di riferimento per i cittadini e spesso anche un pezzo della nostra storia. Noi vogliamo dare ai Comuni maggiori strumenti per intervenire, sostenere chi fa impresa, recuperare gli spazi vuoti, favorire nuove opportunità economiche e contrastare la desertificazione commerciale”.

SETTE MODIFICHE AL TESTO UNICO SUL COMMERCIO

Una disciplina del commercio che tenga insieme la libertà di iniziativa economica e la tutela del patrimonio storico, culturale e paesaggistico. Si tratta di utilizzare gli strumenti che la legislazione nazionale già riconosce a Regioni e Comuni, prevedendo limitazioni all’insediamento di determinate attività commerciali e misure di tutela e valorizzazione di esercizi di vicinato e botteghe artigiane con caratteristiche storiche, culturali o commerciali.

Un ampliamento dell’ambito territoriale delle politiche di salvaguardia, che devono preservare anche i borghi storici, gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica o culturale e gli Ambiti di rivitalizzazione prioritaria: mantenendo le caratteristiche morfologiche ed evitando l’espulsione di attività commerciali e artigianali qualificate; favorendo la crescita di attività commerciali che contribuiscono alla qualità, all’attrattività, alla vivibilità e alla sicurezza dei luoghi; contrastando la desertificazione commerciale ma anche l’omologazione dell’offerta.

Un rafforzamento del ruolo dei Comuni e un ampliamento degli strumenti per: intervenire sulla rete commerciale per promuovere il riuso e la riattivazione degli immobili e degli spazi dismessi o sottoutilizzati; favorire il recupero dei locali vuoti e creare condizioni perché tornino a essere luoghi di lavoro e di attività economica; agevolare l’insediamento di esercizi di vicinato e botteghe artigiane; prevedere limitazioni all’insediamento di determinate attività commerciali o misure di tutela e valorizzazione di specifiche tipologie di esercizi di vicinato e botteghe artigiane.

Una incentivazione dell’arteturismo, valorizzando le botteghe e i laboratori artigiani come luoghi di accoglienza diffusa, fruizione turistica e trasmissione del saper fare artigianale, riferito alla ceramica, alla lavorazione del legno e del ferro, al tessile. Tutto ciò per trasformare questo patrimonio in un’opportunità, mettendo in relazione artigianato, commercio e turismo, affinché il visitatore non attraversi soltanto i nostri borghi ma possa conoscere le attività, entrare nelle botteghe, scoprire le lavorazioni e vivere esperienze legate alle tradizioni locali.

Nuovi strumenti per i Comuni, con la possibilità di promuovere misure di agevolazione tributaria e sostegno finanziario, per preservare il decoro, la qualità e l’arredo urbano, migliorare le infrastrutture, riorganizzare la logistica urbana e attivare o modificare i servizi urbani e servizi di prossimità nelle aree a rischio di degrado e desertificazione commerciale, anche attraverso la realizzazione di centri polifunzionali di servizio.

Sostegno ai livelli occupazionali, promuovendo qualità, stabilità, regolarità e sicurezza del lavoro: valorizzare le filiere locali e delle produzioni, anche enogastronomiche, legate al territorio regionale e ai saperi tradizionali; fare in modo che il commercio diventi sempre più uno strumento di promozione delle nostre eccellenze.

Unione delle politiche per il commercio con quelle urbanistiche e territoriali per supportare la promozione di interventi di rigenerazione urbana e territoriale, finalizzati al riuso e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e al rafforzamento del commercio di prossimità, anche nell’ottica della riduzione del consumo di suolo. MP/

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/sette-interventi-valorizzare-e-riqualificare-centri-storici-e*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/sette-interventi-valorizzare-e-riqualificare-centri-storici-e